



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Vicesegretario Generale del Tribunale e della Contabilità



CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

- A tutto gli Uffici
- Au' Ut. Contabilità - funz. delegato
- Au' Ut. Spese di Giustizia

Ai Sigg. Presidenti delle Corti d'Appello

Ai Sigg. Procuratori Generali presso le Corti d'Appello

Ai Sigg. Dirigenti - Funzionari delegati per le spese di giustizia

VISTO: - 7 AGO. 2014

Trieste, _____

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

d'abile Mario Trombadori

(Dot. 112
Henrichs
& Gronow)

LORO SEDI

IL DIRIGENTE
(Dr. Renato Romana)

OGGETTO: Fattura elettronica SPESE DI GIUSTIZIA.

Facendo seguito alla circolare prot. 49107 del 5 maggio u.s. si forniscono istruzioni volte a superare le criticità connesse all'introduzione delle nuove modalità di fatturazione elettronica in materia di spese di giustizia.

Per tale tipologia di spesa era stato prospettato un modello operativo che prevedeva la creazione di un codice IPA unico identificativo dell'intero sistema SIAMM da utilizzare per la fatturazione elettronica.

Vi sono stati, al riguardo, recenti sviluppi che non consentono la percorribilità di tale soluzione. L'art. 27 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, introduce un nuovo quadro normativo volto al monitoraggio permanente dei debiti delle pubbliche amministrazioni e dei relativi tempi di pagamento.

Dalle indicazioni operative fornite dalla Ragioneria generale dello Stato con circolare n. 21 del 25 giugno u.s., si evince che tali nuovi adempimenti si basano sull'utilizzo della piattaforma già in uso per la certificazione dei crediti (PCC), con modalità automatizzate attraverso l'interconnessione con i flussi della fatturazione elettronica. È, infatti, previsto un "monitoraggio permanente" che viene implementato attraverso l'acquisizione automatica, dal sistema di interscambio (SDI), delle informazioni relative alle fatture emesse in formato elettronico.

Di conseguenza, tale modalità non consente di dare seguito alla soluzione del codice IPA unico SIAMM poiché è di tutta evidenza che tale "unicità" non consentirebbe di veicolare i dati verso la PCC e di dare, quindi, attuazione alle intervenute disposizioni normative.

Si procederà, pertanto, alla creazione di uno specifico codice IPA per ciascun ufficio giudiziario, destinato esclusivamente alla ricezione delle fatture elettroniche relative alle spese di giustizia.

Nello stesso tempo, al fine di consentire il passaggio al canale trasmissivo sicoge-coint, verranno creati, sempre per ciascun ufficio giudiziario, due codici sicoge, uno per le spese di funzionamento e l'altro per le spese di giustizia. Tali attività, già pianificate, richiedono tempi tecnici non compatibili con l'esigenza immediata di superare l'attuale criticità.

A seguito di valutazioni condivise con le competenti articolazioni ministeriali, si dispone, pertanto, che fino al 30 settembre 2014 potrà essere utilizzato il medesimo codice IPA già attribuito all'ufficio giudiziario per la ricezione di tutte le fatture (spese di funzionamento e spese di giustizia).

Trattasi di un periodo transitorio durante il quale verrà mantenuto il canale trasmissivo PEC per entrambe le tipologie di spesa e le fatture perverranno al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC del protocollo documentale).

Il passaggio al canale trasmissivo sicoge-coint dovrà avvenire entro il 30 settembre, in maniera contestuale per entrambe le tipologie di spesa e per tutti gli uffici giudiziari di un medesimo distretto.

Tale passaggio comporterà l'utilizzo dei due distinti codici IPA, la ricezione della fattura elettronica sulla corrispondente utenza SICOGE dell'ufficio e il pagamento da parte del corrispondente funzionario delegato utilizzando le nuove funzionalità sicoge-coint.

La Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati e la Direzione generale della giustizia civile provvederanno a diramare, per gli ambiti di rispettiva competenza, le opportune istruzioni operative.

Il DIRETTORE GENERALE

Lucio Bedetta